

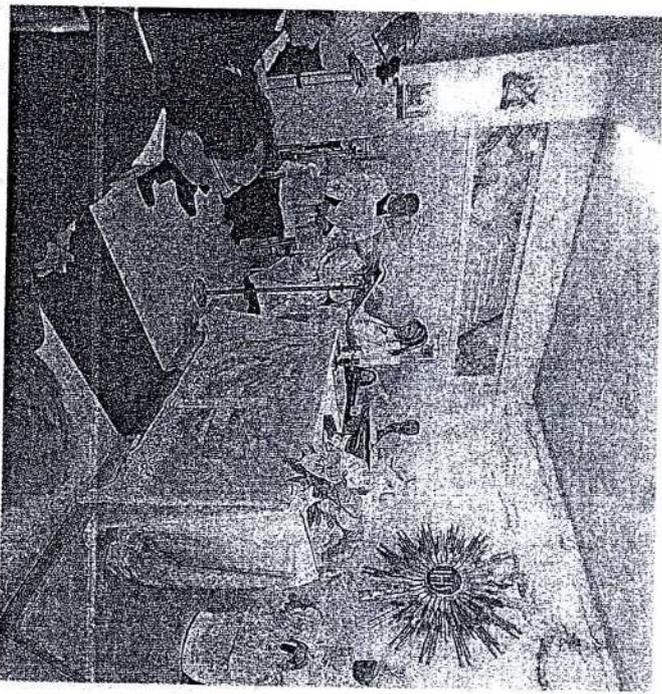
# Nuova cappella in ospedale

Cinque giovani artisti catanzaresi hanno disegnato sui muri il paradiso terrestre

Elena Sodano

Un paradiso terrestre nel quale non esistono differenze tra popoli o religioni, un Eden dagli orizzonti sconfinati in cui tutti possono rifugiarsi per trovare pace e conforto nello spirito e nel corpo, immagini di una perenne primavera simbolo di rinascita, di cambiamento, di riflessione. Una profezia, quella del profeta Isaia descritta nella seconda lettera di Pietro, che mani pure e divine di 5 giovani artisti catanzaresi hanno impresso sui muri della cappella dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio: intrarsi di colori, incantevoli pennellate che parlano di nuovi cieli e di nuove terre, quelle promesse all'uomo da Dio e che hanno preso vita nell'arte di Santo Alessandro Badolato, Giuseppe Antonio Stillo, Paola Loprete, Leonardo Cannistrà e Roberta Mandoliti.

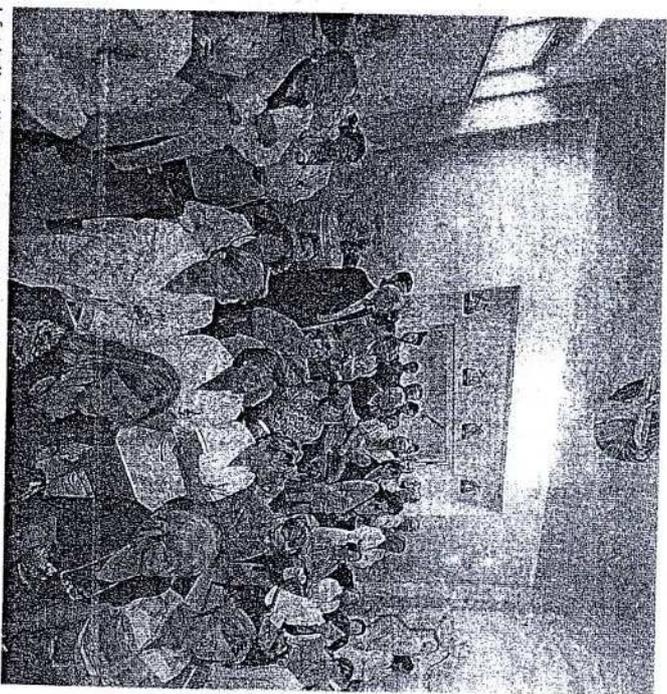
Teri la nuova cappella dell'ospedale è stata inaugurata alla presenza dell'arcivescovo metropolitano Vincenzo Bertolone, del cappellano fra-ter Pasquale Pitari, del direttore generale dell'Azienda Elga Rizzo, del direttore amministrativo Vittorio Preianò e di quello sanitario Alfonso Giac- ci. Presenti inoltre il primo cittadino Sergio Abramo, il vice-sindaco Baldo Esposito, il consigliere comunale Domenico Tallini, il consigliere regionale



La celebrazione presieduta da mons. Vincenzo Bertolone

le Claudio Parente. Prima dell'omelia di Bertolone, frate Pasquale ha parlato della cappella come di un «piccolo gioiello che grazie all'arte dei giovani, emana la luce di Dio sulla terra e sugli uomini. Una promessa fatta da nostro Padre per richiamare tutti alla santità». Il vescovo, dopo essersi complimentato con gli artisti ha proposto loro un'occasione di lavoro, ossia il restauro delle vetrate della chiesa di Santa Maria della Pace. L'omelia del vescovo si è tradotta in tre riflessioni molto profonde. «Questi giovani -

ha detto - sono riusciti a creare un luogo angelico realizzando una cappella accogliente in cui di solito le persone vengono a lodare l'autore di tanta bellezza. Dio. Questa è un'arte divina che riuscirà insieme alle preghiere a dare sollievo ai sofferenti ed ai loro familiari». E poi: «Spesso ci riempiamo la bocca di tante cose, dimenticando che qualunque cosa facciamo dobbiamo sempre mettere al centro l'uomo e chi dell'uomo ne ha la responsabilità deve considerarlo un fine meraviglioso e non un mezzo o uno strumento di cui ci si può avvalere. Siamo uomini e in quanto tali nessuno dovrebbe esserci estraneo. Questo è un progetto di fede che ci dà quel motivo in più per guardare l'altro in modo differente». Infine: «Il direttore Elga Rizzo e tutto il suo staff ha compiuto molti sforzi per l'ospedale. Questi sono piccoli segni che vanno nella direzione del bene comune e se sono animati da fini superiori come la correttezza e la fede, riescono ad offrire qualcosa in più. Perché la fede è lucidità, stupore, meraviglia, aiuta a comprendere la



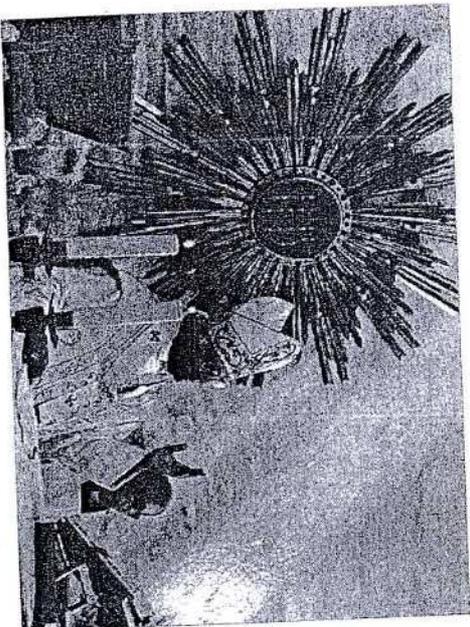
I fedeli nella cappella dell'ospedale Pugliese

vita, servirla ed amarla, anche quando soffriamo».

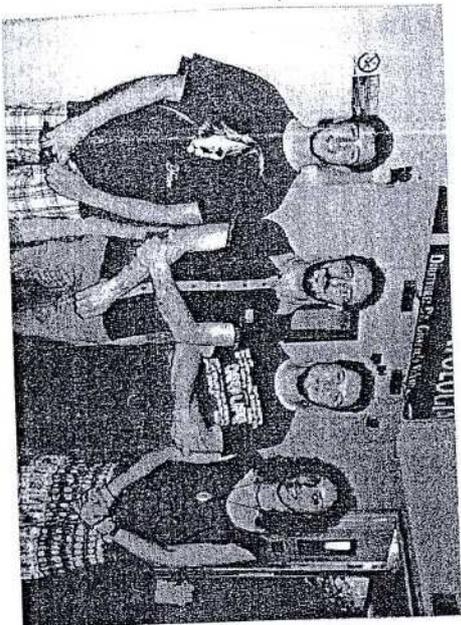
Alla fine della cerimonia religiosa ha preso la parola il direttore generale Rizzo, che dopo avere ringraziato le autorità ha detto: «Il nostro compito è un servizio morale nei confronti di chi soffre che deve mettere l'uomo al centro, rispettando il suo dolore e che in questa cappella ritroverà il coraggio di lottare nella pre-ghiera». Rizzo ha poi detto che a breve, al Pugliese, verranno inaugurati altri due reparti: la pediatria e la chirurgia pediatrica. »

# Un piccolo Paradiso fra i malati

## Inaugurata la cappella restaurata dell'ospedale. L'azzurro domina



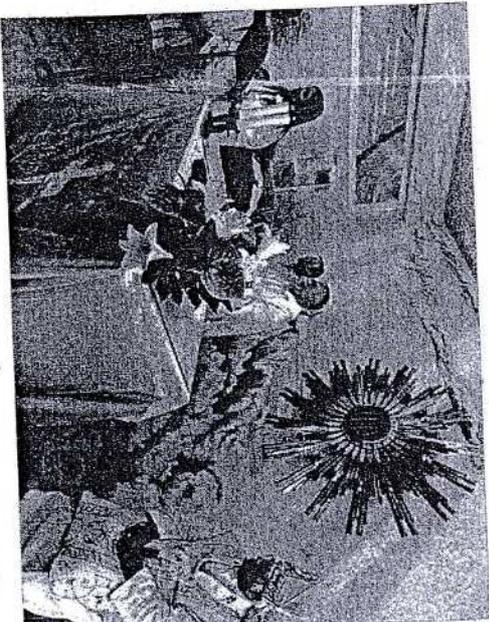
Sopra e a destra due momenti della celebrazione. Sotto i 4 ragazzi che hanno restaurato la cappella



L'Arcivescovo di Catanzaro Vincenzo Bertolone ha inaugurato ieri, alla presenza delle maggiori autorità civili della città, la cappella dell'ospedale Arnaldo Pugliese, ridipinta e restaurata dai giovanissimi Santo Alessandro Baddolato, Roberta Mandoliti, Leonardo Cannistrà, Paola Loprete e Giuseppe Stillo. In prima fila, come anticipato, il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, il vicesindaco Baldo Esposito, l'assessore regionale Mimmo Tallini, oltre al direttore generale dell'A.o. "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo ed al direttore sanitario Alfonso Ciacci.

«L'uomo è il capolavoro del creato», ha affermato Bertolone, «mai venga considerato come mero strumento di cui servirsi. Se l'uomo è capace di fare opere importanti come quella inaugurata oggi è grazie alla scintila divina che è in ognuno di noi».

Poi, rivolto anche alle personalità politiche presenti, ha suggerito: «i fini superiori nell'azione quotidiana di ciascuno ne conferiscono rettiludine». Pasquale Pittari, cappellano dell'ospedale insieme a Danilo Rizzo, ha



così illustrato il simbolismo del dipinto: «si tratta di un piccolo paradiso terrestre. Le nubi che arrivano fin sulla terra, d'altronde, non sono altro che una teofania, rappresentano la presenza di Dio in terra». L'ispirazione per il tema scelto, ha invece spiegato, è venuto dalla seconda lettera di Pietro e, più precisamente, da una profezia in essa contenuta: «Secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia». Nuovi cieli e nuova terra rappresentati appunto dall'azzurro che invade le pareti della cappella completamente rinnovata perfino nelle vetrate che ora contengono, anch'esse, rimandi ai testi sacri.

Soddisfatto del risultato, ai giovani che hanno messo a punto l'opera Bertolone ha inoltre chiesto di preparare un progetto per i lavori da effettuare nella parrocchia di Santa Maria della Pace. «Fasquadrà», questo il commento di Rizzo che nel corso del suo breve intervento ha anche parlato dell'imminente apertura del nuovo reparto di Pediatria.

**Emmanuel Raffaele**

